

Roberto Russo alla Gam si aggiudica il premio nazionale Città di Torino

RIVOLI - Il rivolese Roberto Russo ha ricevuto sabato scorso alla Gam di Torino il Premio nazionale di Arti letterarie Città di Torino per l'opera migliore tra i partecipanti nel campo della narrativa per la sua opera prima "Non arrendersi mai", autobiografia edita da Neos. Portatore di disabilità importante che gli impedisce di camminare e di articolare bene la voce, laureato in ingegneria informatica al Politecnico, lavora all'istituto superiore Mario Boella come ricercatore per il programma strategico Smart Health che studia metodologie basate sull'Ict, Information and communication technology, per l'efficiamento di processi che compongono il sistema sanitario. Collabora anche al "Stephen Hawking, percorsi d'eccellenza"

promosso dal Comitato per l'integrazione scolastica ed è testimonial nelle scuole superiori della possibilità di fare e percorsi di eccellenza in situazioni di handicap.

«Sabato pensavo agli anni bui che ho passato - confessa - Non pensavo mai più, dopo aver superato alla grande quel periodo, che sarei stato vincitore di un premio letterario». È contento, ammette, non solo per se stesso, ma per tutti coloro che come lui hanno un handicap ma si battono per vincere emarginazione e sofferenza. «Sono contento perché con il mio libro, oltre a buttare fuori le emozioni negative e far emergere quelle positive - prosegue - ho visto da parte di tanti sincera



ammirazione e un appoggio impagabile». Lo aveva già notato nelle varie presentazioni in biblioteche della cintura ovest dove tutti hanno apprezzato il libro che si legge tutto d'un fiato. Lo conferma Nino Boeti, che da anni partecipa alla premiazione del concorso in rappresentanza della Regione Piemonte. «Questa edizione è stata per me la più bella - dichiara Boeti - ha vinto l'ingegnere rivolese affetto da tetraparesi spastica che ha dimostrato voglia di vivere e di fare, davvero straordinari. Un esempio per tanta gente che, a differenza di Roberto, non riesce ad apprezzare il gusto straordinario della vita».